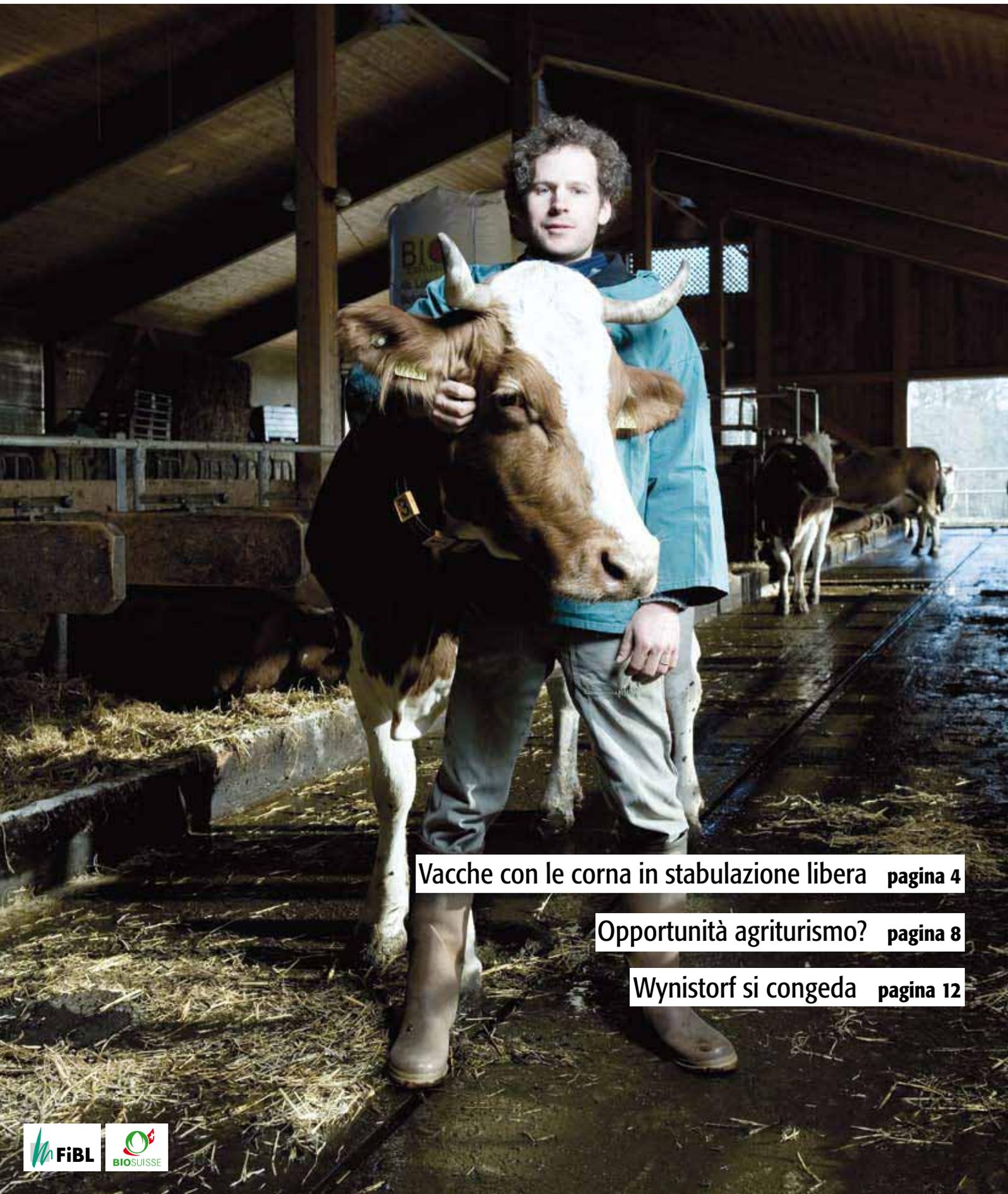


bioattualità

10/08

LA RIVISTA DEL MOVIMENTO BIO

DICEMBRE|GENNAIO



Vacche con le corna in stabulazione libera **pagina 4**

Opportunità agriturismo? **pagina 8**

Wynistorf si congeda **pagina 12**

Eroi della natura. Dicembre.

«Testa bassa, corna puntate... e la cosa si fa seria.»

Un bel venticello fresco muoveva gli alberi e i cespugli accanto al ruscello. Il sole gettava ancora lunghe ombre mattutine e il nostro pascolo brillava di rugiada d'argento. Speriamo che sia bella e non troppo noiosa, ho pensato mentre iniziavamo a pascolare. Poi ho avuto un'idea. Ho guardato le mie compagne. Ci siamo capite al volo e abbiamo avvicinato le teste. Solo una è rimasta in disparte, la nuova arrivata, una mucca giovane e forte. Anche il nostro caro toro se ne stava un po' per i fatti suoi, come fa di solito.

D'un tratto, abbiamo dato il via alla zuffa. Ci siamo caricate a vicenda, spingendo con le corna e lanciando di tanto in tanto un muggito eccitato. Ma era solo un gioco, un gioco innocente, per divertirci alle spalle del toro. Volevamo provocarlo un po' e indurlo a intervenire. Tanto per vedere l'effetto che fa. Però...

Una di noi non aveva capito, aveva frainteso tutto: la nuova. A quanto pare la nostra giovane e robusta compagna ha ritenuto che fosse il momento buono di ingaggiare una vera e propria lotta per la supremazia. E ha cominciato ad avan-

zare a testa bassa, con le corna aguzze puntate verso di me. La cosa si stava facendo seria. Ma io conosco fin troppo bene questi gesti di sfida e l'ho lasciata fare. Al momento opportuno, però, con uno scarto laterale ho deviato dalla sua traiettoria e lei ha mancato l'affondo. E davanti, si è trovata il nostro toro.

E così nel branco sono tornati l'ordine e la pace. E io sono e resto la capobranco. La nuova arrivata ha imparato la lezione e ha abbassato la cresta.

Così viviamo noi: di erba e di fieno bio, di aria pulita e a volte anche di qualche carota bio. E naturalmente delle cure amovibili del nostro contadino. Ci manteniamo sane e robuste e produciamo un buon latte, ricco di vitamine. Puro latte svizzero, biologico al 100%. Ottimo per squisito burro biologico fresco. Senza chimica. Senza manipolazioni genetiche. Un piacere naturale che non cambierà mai: parola mia e del mio contadino. Venite a visitare una vera fattoria biologica svizzera, una di quelle con la Gemma, gestite biologicamente dall'A alla Z, dal mangime al concime, dalla semina al raccol-

to. Senza se e senza ma. Oppure informatevi su www.bio-suisse.ch



Pingu e l'agriturismo

Recentemente ho raccontato al mio figliolletto la storiella di Pingu e Pongo che costruiscono un iglù per passarvi la notte. Non riuscendo a mettersi d'accordo su dove costruirlo, ognuno inizia a costruire per conto suo. I blocchi di ghiaccio però non sono sufficienti per costruire due iglù, Pingu e Pongo si azzuffano per accaparrarsi l'ultimo blocco di ghiaccio distruggendo i due iglù.

Pingu e Pongo si rendono conto che devono collaborare: si rappacificano, costruiscono insieme un grande iglù stabile, lo arredano e si addormentano tranquillamente. Leggendo questa storiella del pernottamento nel ghiaccio mi è venuta in mente la storia del pernottamento nella paglia.

Anche nel settore dell'agriturismo pare che ognuno costruisca qualche cosa per conto proprio piuttosto che collaborare con altri. Un confronto con l'Austria mostra che cosa sarebbe possibile ottenere se ci si azzuffasse meno: con il turismo nelle aziende agricole là si guadagna un mezzo miliardo di franchi, nelle aziende svizzere si raggiungono circa 35 milioni di franchi.

Secondo uno studio del gruppo svizzero per le regioni di montagna SAB i motivi principali di questo modesto bilancio svizzero sarebbero l'offerta frazionata e la mancanza di collaborazione fra gli offerenti. Mentre in Austria esiste una grossa organizzazione il cui logo garantisce determinati standard di qualità, in Svizzera diverse organizzazioni rivaleggiano per conquistare i favori degli ospiti. Inoltre vi sono migliaia di aziende che offrono in proprio possibilità di pernottamento o specialità gastronomiche.

Esistono anche altri motivi: limitazioni continue nella pianificazione del territorio che impediscono ai contadini di ampliare per creare appartamenti. O il mancato riconoscimento dell'agriturismo da parte della politica, sia presso la Confederazione sia a livello cantonale. Ora sembra muoversi qualche cosa in fatto di agriturismo. Sotto la responsabilità dell'Unione contadini, tre grandi offerenti si sono riuniti per formare una piattaforma. L'attrattiva è – come potrebbe essere altrimenti – il denaro: la Confederazione offre incentivi, ma solo se si collabora. Morale della favola: spesso ci vuole pressione dall'esterno. Per esempio, quando scarseggiano i soldi. O i blocchi di ghiaccio.



Roland Wyss-Aerni, LID

bioattualità



PRODUZIONE

4 Vacche con le corna in stabulazione libera

Per il buon funzionamento dell'allevamento in stabulazione libera – oltre alle dimensioni e alla concezione edile – sono importanti la gestione e la relazione uomo-animale. Un manuale di gestione.

AGRITURISMO

8 Attività accessoria con un futuro?

Mentre per esempio nelle fattorie austriache si conseguono ottimi guadagni con i pernottamenti e con le offerte gastronomiche e per il tempo libero, in Svizzera fra gli offerenti manca cooperazione e coordinazione.

CONTROLLO E CERTIFICAZIONE

12 Niklaus Wynistorf si ritira

Niklaus Wynistorf cerca un successore per la direzione della Bio Test Agro AG (BTA) di cui è il fondatore. Intervista.

RUBRICHE

10 Bio Suisse

14 La parola ai lettori

Foto in prima pagina: David Himmelsbach nella stalla a stabulazione libera dell'azienda Herterenhof presso Wettingen AG

Foto: Ruben Wyttenbach

Corna in stabulazione libera – una guida per manager

I contadini sono dei manager, anche e soprattutto quando si tratta di stabulazione libera con vacche con le corna. A differenza di altri settori, nelle stalle a stabulazione libera si ottiene un vantaggio solo con un management efficiente. Questo vantaggio si quantifica in vacche equilibrate in una mandria tranquilla senza degeneranti lotte di potere.

Inverno – periodo di soggiorno nella stalla: i conflitti e quindi i ferimenti fra gli animali nelle mandrie di vacche con le corna si manifestano soprattutto in questo periodo. Se l'allevamento a stabulazione libera funziona o meno dipende da due fattori: la stalla a stabulazione libera stessa e la gestione.

Il presente articolo riassume esperienze pratiche e consigli relativi alla gestione. La gestione va sempre adeguata alle esigenze delle vacche con le corna; talvolta la gestione può addirittura compensare difetti di costruzione della stalla. L'obiettivo della gestione delle mandrie di vacche con le corna è quello di impedire situazioni di concorrenza fra gli animali e di evitare che vi sia agitazione nella mandria. Naturalmente queste esperienze discusse in questa sede possono essere utili anche ai contadini con mandrie di vacche decornate.

Evitare la mischia nel settore di foraggiamento

Nel settore di foraggiamento e durante il foraggiamento si possono ottenere i risul-

tati migliori poiché è proprio in questo settore che in genere hanno luogo i conflitti. La priorità massima va data ad un sufficiente foraggiamento con foraggio di buona qualità, conforme alle esigenze della specie e con una buona struttura. Vacche affamate o non foraggiate in modo adeguato non sono tranquille e equilibrate.

L'assimilazione di foraggio indisturbata e possibilmente elevata può essere raggiunta rinchiudendo le vacche in una rastrelliera durante gli orari di foraggiamento principale. Non esiste un'indicazione generale relativa alla durata in cui le vacche rimangono rinchiusi, essa va stabilita individualmente per ogni azienda in base alla razione di foraggio e all'offerta di acqua nella rastrelliera. In caso di foraggiamento esclusivamente con foraggio secco e senza abbeveratoio nella rastrelliera le vacche vanno rinchiusi meno a lungo poiché saranno molto assetate all'uscita e la lotta avrà quindi luogo all'abbeveratoio. In una tale situazione si raccomanda di rinchiudere le vacche più spesso e per tempi più brevi, per esempio inserendo un foraggiamento supplementare a mezzogiorno.

Impiegare correttamente la rastrelliera giusta

Per poter rinchiudere le vacche rapidamente e senza intoppi nella rastrelliera si raccomanda di offrire loro un mangime prelibato subito dopo la mungitura. Si possono limitare i problemi anche scegliendo le vacche da rinchiudere. Esistono addirittura aziende in cui le vacche dispongono di un posto di foraggiamento fisso come nelle stalle a stabulazione fissa. Un ulteriore trucco consiste nel rinchiudere le vacche nell'ordine di mungitura dal primo all'ultimo posto alla mangiatoia. Ambedue le soluzioni, selezionare e rinchiudere in gruppi in ordine di mungitura, richiedono la presenza di una seconda persona nella stalla durante la mungitura. Occorre controllare accuratamente che

tutti gli animali siano fissati correttamente. Attaccare le vacche che possono liberarsi da sole rappresenta una soluzione d'emergenza per un breve periodo. Le rastrelliere che non garantiscono un fissaggio sicuro di tutte le vacche non sono adatte per la stabulazione libera con vacche con le corna.

In caso di irrequietezza dopo il rilascio e di ressa all'abbeveratoio può essere utile il rilascio scaglionato in gruppi o perlomeno il rilascio anticipato di singoli animali più deboli, sempre però sotto sorveglianza affinché non vengano attaccate le vacche ancora fissate.

Fase critica dell'inserimento

Nelle aziende esaminate si è visto chiaramente l'influsso dell'inserimento di nuovi animali sulla mandria. I ferimenti dovuti a cornate sono risultati più frequenti nelle aziende in cui erano stati inseriti nuovi

Progetto vacche con le corna in stabulazione libera

Quali dimensioni delle stalle sono necessarie e come deve essere adibita la stalla affinché le vacche con le corna si sentano a loro agio in stabulazione libera? Quale influsso ha la gestione della mandria e la custodia degli animali?

Claudia Schneider ha analizzato oltre 60 aziende con stabulazione libera con vacche con le corna in Svizzera e nella Germania meridionale. Ha esaminato le vacche per verificare la presenza di ferite, individuato punti nevralgici nella stalla e misurato i settori di foraggiamento, di riposo, di movimento e di attesa. Inoltre ha interrogato i contadini ottenendo conoscenze pratiche relative alle condizioni di detenzione ottimali. In uno studio sperimentale ha analizzato gli effetti di una maggiore offerta di posti in diversi settori della stalla. Il lavoro è stato finanziato dall'Ufficio federale dell'agricoltura; da Sampo, Iniziative zur Förderung anthroposophischer Forschung und Kunst, Protezione animali svizzera e Canton Zurigo.



Novità: il promemoria sul tema

Nel nuovo promemoria del FiBL «Laufställe für horntragende Milchkühe» che uscirà a metà dicembre sono contenute informazioni esaustive sulla gestione di vacche da latte con le corna e raccomandazioni dettagliate sulle dimensioni e la concezione della stalla a stabulazione libera. Il promemoria (in tedesco), che conta 20 pagine, è ottenibile al prezzo di franchi 9.00 più spese di spedizione presso il FiBL, casella postale, 5070 Frick, tel. 062 865 72 72, fax 062 865 72 73, numero di ordinazione 1513.



Uno dei presupposti più importanti per una mandria di vacche con le corna tranquilla ed equilibrata è una chiara suddivisione dei settori foraggiamento, riposo e movimento. Può essere decisivo anche sufficiente spazio nella zona di attesa. Nella foto la stalla a stabulazione libera dell'azienda Herterenhof presso Wettingen AG (cfr. pag. 7)

animali nelle sei settimane precedenti la visita rispetto alle aziende con una composizione costante della mandria per lungo tempo. L'obiettivo è quindi la costituzione di una struttura sociale stabile della mandria; l'acquisto di animali estranei e le elevate quote di rimonta vanno quindi valutati negativamente mentre la riproduzione e il nuovo raggruppamento con contatto con la mandria hanno un influsso positivo. Se è necessario inserire un nuovo animale, vi sono diversi punti che potrebbero facilitare l'inserimento:

- sufficienti possibilità di sfuggire: inserire l'animale sul pascolo
- familiarità con la stalla e con lo svolgimento: allevare i bovini in condizioni di detenzione simili, lasciare gli animali nuovi esplorare la stalla
- conoscenza protetta: inserire l'animale nuovo dapprima in un box vicino con contatto con la mandria, in seguito lasciarlo nella mandria per qualche ora e poi un giorno intero
- momento adatto: pianificare sufficiente tempo per l'osservazione e la sorveglianza
- sostenere l'animale da inserire, soprattutto se si mostra intimorito: inserire contemporaneamente diversi animali, condurre l'animale nuovo a un buon posto alla mangiatoia e liberarlo prima.

Esistono però anche aziende che

hanno fatto buone esperienze con l'inserimento di singoli animali; l'organizzazione di un inserimento in gruppo non è sempre possibile soprattutto nelle piccole aziende.

Allevamento e selezione con uno sguardo rivolto alla stabilità della mandria

La gestione di una mandria stabile a dire il vero inizia molto prima: al momento della riproduzione e della selezione degli

animali. I detentori di vacche con le corna preferiscono discendenti da vacche rispettivamente razze di vacche pacifiche e da tori tranquilli e socievoli.

Chi detiene un toro proprio non ne conosce solo il temperamento ma possiede nel contempo un elemento essenziale di una mandria stabile. Il toro sorveglia la mandria e veglia sulle vacche in calore impedendo che si crei agitazione. L'importante è che abbia un buon carattere e che non crei lui stesso disordine, in



Occorre controllare che tutti gli animali siano fissati a dovere.

Foto: Ruben Wyttenbach

Foto: Ruben Wyttenbach

tal caso è adatto per la riproduzione ma anche come fattore stabilizzante per la mandria.

Gestione di agitatori

Non si può escludere che singoli animali si comportino in modo aggressivo. Di un simile animale bisogna occuparsi in modo particolare e cercare di calmarlo parlando-gli e accarezzandolo. Se necessario si può impedire il contatto di una vacca aggressiva con le altre, per esempio conducendola per prima nel mungitoio e rinchiudendola quindi per prima nella rastrelliera o non chiudendola nella rastrelliera accanto a vacche di rango inferiore. In casi estremi occorrerà allontanare temporaneamente l'animale dalla mandria e sistemarla in un box individuale. Nelle aziende analizzate è stato valutato differientemente se è possibile «educare» le proprie vacche e impedire in questo modo i conflitti. Mentre per gli uni rappresentava la misura principale da adottare nei confronti di animali aggressivi, per gli altri contadini non erano visibili effetti o addirittura si erano manifestati effetti negativi perché i richiami rivolti alla vacca venivano scaricati dalla stessa sotto forma di aggressione sulle al-

Consulenza a prezzi stracciati

Grazie al generoso sostegno della fondazione Sur-la-Croix di Basilea, il FiBL è in grado di offrire una consulenza molto conveniente in merito alla detenzione in stabulazione libera di vacche con le corna (10 per cento del costo abituale). Avete domande sulla costruzione o la riattazione della vostra stalla o sulla gestione? Desiderate una consulenza approfondita? Rivolgetevi a Claudia Schneider, consulenza FiBL, tel. 062 865 72 28 oppure 076 200 76 80

È possibile limitare i ferimenti togliendo le punte alle corna o coprendole con palline o tubi flessibili.



Durante la stagione fredda le reti proteggono dal vento il capannone aperto sui lati della stalla a stabulazione libera nell'azienda Herterenhof.

tre. Come ultima soluzione si consiglia la vendita o la soppressione di vacche molto aggressive se sono rese responsabili della maggior parte delle ferite e se non vi è miglioramento nel comportamento. Bisogna però anche dire che l'aggressività nelle aziende visitate è spesso stata osservata in determinate fasi, per esempio durante la messa in asciutta o in caso di problemi sanitari, per cui occorre dapprima scoprire le cause esatte dei comportamenti ostili. Le vacche in calore irrequiete vanno separate temporaneamente e poste in un box individuale per non disturbare il resto della mandria.

A volte aiuta combattere i sintomi

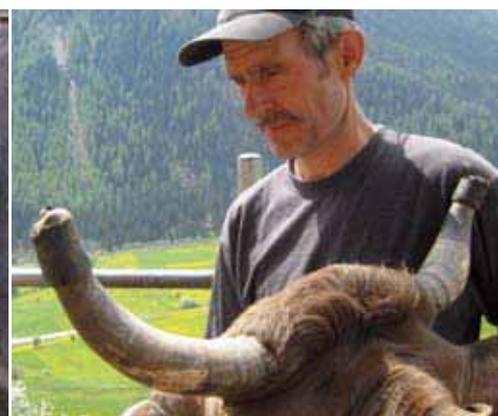
Un rimedio efficace per diminuire il numero di ferimenti dovuti a cornate è il trattamento della punta delle corna. Si possono accorciare le corna tagliando la punta oppure si possono proteggere le punte con delle apposite palline o con dei tubi flessibili. Il numero di conflitti naturalmente non diminuisce necessariamente adottando questa misura, si tratta

piuttosto di un metodo per combattere i sintomi. Accorciare le corna può senz'altro avere un effetto calmante e frenare l'aggressione perché la vacca diventa più prudente.

Fanno pure parte della gestione la custodia delle vacche e il contatto con le stesse. La custodia costante da parte di poche persone è vantaggiosa poiché permette di reagire rapidamente e in modo adeguato e le vacche possono prepararsi alle reazioni per loro più prevedibili. Un buon rapporto uomo-animale si caratterizza per il trattamento calmo e sicuro delle vacche e per frequenti contatti positivi con loro. Ciò contribuisce a favorire un ambiente tranquillo e sereno nella madria.

Un ultimo consiglio: abbiate pazienza con le vacche e prendetevi il tempo quando trasferite gli animali dalla stabulazione fissa alla stabulazione libera. Le mucche necessitano di tempo per abituarsi a una situazione completamente differente. Le esperienze insegnano che le difficoltà iniziali con ferimenti diminuiscono sensibilmente dopo alcune settimane.

Claudia Schneider, FiBL



Fotos: Claudia Schneider (2), Jürg Wirth

Foto: Ruben Wittenbach

L'armonia delle vacche con le corna nell'azienda Hertereren

Le 35 vacche tenute in stabulazione libera nell'azienda Hertererenhof hanno le corna e si trovano a loro agio. Le condizioni sono una stalla ben concepita e altrettanto ben gestita, un toro che fa parte della mandria e due agricoltori attenti che attribuiscono un'importanza sempre maggiore all'allevamento e al foraggiamento.

Le vacche sono più tranquille da quando «fa parte della mandria anche un toro» constata David Himmelsbach, responsabile della mandria che conta 35 vacche da latte presso l'azienda Hertererenhof a Wettingen nel Canton Argovia. Prima che ci fosse il toro, quando una vacca era in calore succedeva un pandemonio e bisognava separarla. Ora è il toro che se ne occupa e che allontana dalla mandria le vacche desiderose di accoppiarsi. Alle vacche non viene più in mente di montarsi a vicenda. Si è rivelato utile anche allontanare dalla mandria singoli animali «molestatori». La «particolarità» di questa mandria è che gli animali hanno le corna pur vivendo in stabulazione libera.

Durante la progettazione della stalla si è guardato in giro e ha visitato numerose stalle per riprendere le buone idee e evitare gli errori, ricorda Gabriel Sieber che nel 1999 ha affittato l'azienda Hertererenhof. L'azienda allora aveva un passato innovativo e turbolento di fattoria bio comunitaria. Le vacche a quei tempi erano tenute in stabulazione fissa, l'affittuario si è però dichiarata disposta a finanziare una nuova stalla per vacche da latte, a condizione che gli animali possano tenere le corna. Nel 2003 la stalla era pronta.

Il capannone è aperto su tutti i lati e durante le stagioni più calde David Himmelsbach toglie anche le reti di protezione contro il vento utili soprattutto d'inverno. Un tema centrale nella progettazione era la suddivisione della stalla nei settori foraggiamento, riposo e movimento.

L'area di uscita si trova nella parte meridionale dell'edificio. Quando splende il sole il suolo sgela anche se le temperature sono basse, racconta il contadino, e quindi risulta scivoloso solo pochi giorni all'anno. Uno strato di granulato di gomma incorporato nel calcestruzzo lo rende antiscivolo. All'area di uscita è annessa una corsia con due file di box di riposo con abbondante lettiera che offre posto

per 41 vacche. Per la scelta dei box si è trattato di trovare un sistema con poco materiale e una possibilmente ampia libertà di movimento, spiega Gabriel Sieber. Ha quindi optato per il sistema «Kirsten» che separa i box con assi amovibili. Sulla nuca degli animali è fissata una catena con una molla. Se necessario è possibile sfuggire a un eventuale pericolo proveniente da dietro passando sotto alla catena.

Tra i box è sistemata una stazione di foraggiamento che si chiude dietro quando un animale sta mangiando. Anche se le altre vacche spingono da dietro, può tranquillamente lasciare la stazione uscendo davanti.

Annesso alla zona riposo vi è il settore di foraggiamento. La griglia è aperta in alto in modo che possano arrivarci anche le vacche con corna più ampie e – importante in caso di pericolo – uscirne rapidamente. La meccanica autocatturante è provvista di un dispositivo per la liberazione collettiva che rilascia gruppi di dieci vacche per volta. Ciò serve a ridurre lo stress di aprire la griglia dopo aver mangiato, soprattutto per gli animali di rango inferiore, spiega Sieber. Per lo stesso motivo ha installato numerosi abbeveratoi. Gli animali hanno ora a disposizione cinque abbeveratoi.

Il corridoio di foraggiamento sfocia in tre box parto e malattia. Gli animali possono essere separati senza problemi mantenendo sempre il contatto con la mandria, l'onere per la cura rimane invariato.

I presupposti edili della stalla nell'azienda Hertererenhof sono ideali per la detenzione di una mandria di vacche con le corna. In effetti il visitatore in questa stalla percepisce un'armonia apparentemente perfetta. Da tempo non si sono più avuti ferimenti gravi dovuti a cornate, afferma Gabriel Sieber, a volte si nota qualche graffio o al massimo un quarto gonfio. Per diminuire il rischio di ferimenti i contadini raspano via le estremità delle corna.

Sieber al suo arrivo ha stabulato una

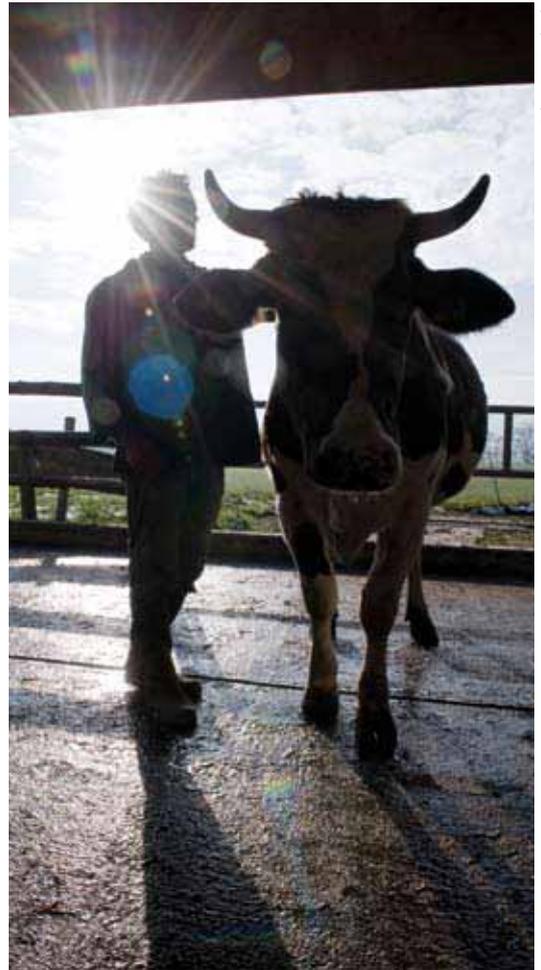


Foto: Ruben Wyttenbach

La cura costante e una buona relazione uomo-animale sono essenziali – in particolare, ma non esclusivamente per quanto riguarda le vacche con le corna!

mandria di vacche brune. Attualmente la mandria è costituita da Swiss Fleckvieh. Sieber e Himmelsbach si sono prefissati l'obiettivo di ricorrere solo alla monta naturale. Inoltre mirano a un ciclo chiuso nell'azienda con allevamento adeguato alla base foraggiera. Un vecchio postulato dell'agricoltura biologica che nel passato più recente ha riacquisito attualità e che non da ultimo porta l'armonia nella stalla.

Alfred Schädeli

Paesaggio (agri)turistico diviso

Le famiglie contadine all'estero guadagnano benissimo con l'agriturismo. In Svizzera l'offerta è ancora troppo poco sviluppata e poco conosciuta. Le organizzazioni che si occupano di turismo rurale in avvenire beneficeranno di un sostegno finanziario – a condizione di una maggiore collaborazione.

Vacanze non al mare ma in campagna: per un numero crescente di cittadini una vacanza nel verde è altrettanto rilassante quanto un soggiorno al mare. I contadini ne approfittano e offrono sempre più possibilità di pernottamento, proposte gastronomiche e diverse attività per il tempo libero nelle proprie fattorie. Mentre in Germania e in Austria l'agriturismo si è sviluppato diventando una forte fonte di guadagno, in Svizzera continua a rimanere nell'ombra. Circa 600 fornitori di servizi hanno aderito a un'organizzazione

per l'agriturismo – «Vacanze in fattoria», «Dormire nella paglia» e «turismo-rurale.ch» - , altri 3000 offrono in proprio possibilità di pernottamento e di ristorazione. In un nuovo studio la cifra d'affari complessiva conseguita con servizi turistici nelle fattorie è stimata a circa 35 milioni di franchi. A titolo di paragone: in Austria l'anno scorso con le offerte agrituristiche nelle aziende agricole è stata conseguita una cifra d'affari di un mezzo miliardo di franchi.

gioni di montagna (SAB). «Vi sono troppi offerenti che non sono organizzati e che cercano di farsi un nome tramite internet senza tuttavia riuscirci», spiega Thomas Egger, direttore di SAB. «Le organizzazioni di offerenti non collaborano in modo sufficiente». Sia «Vacanze in fattoria» che «Dormire nella paglia» sono ferme sul posto non da ultimo per questo motivo. La situazione è leggermente migliore in Svizzera romanda dove una gran parte dell'offerta è riunita sotto «tourisme-rural.ch».

Mancanza di collaborazione

Il motivo principale dello scarso peso dell'agriturismo in Svizzera è la spaccatura degli attori. A questa conclusione giunge uno studio del Gruppo svizzero per le re-

Per poter meglio coordinare gli attori sarebbe necessaria la creazione di una piattaforma nazionale unitaria, scrive SAB nelle conclusioni dello studio. Inoltre nelle diverse regioni sarebbe importante

I maggiori fornitori di servizi

- L'associazione «Vacanze in fattoria» offre pernottamenti, eventi e attività per il tempo libero nelle fattorie.
 - Contatto: Rita Barth, presidente, Feierlenhof, 8595 Altnau, tel. 071 695 23 72
 - Riservazioni: «Vacanze in fattoria», Schweizer Reisekasse, Neuengasse 15, 3001 Berna, tel. 031 329 66 99, e-mail info@bauernhof-ferien.ch o ferien@reka.ch, www.agrotourismus.ch, www.bauernhof-ferien.ch (senza trattino questo indirizzo porta all'offerta della famiglia Alder: un appartamento di vacanze di 4½ locali a 9633 Bächli-Hemberg)
- L'associazione «aventure sur la paille» offre pernottamenti sulla paglia con colazione.
 - Contatto: Susanne Ming, presidente, Brünigstrasse 49, 6078 Lungern am See, tel. 041 678 12 86, e-mail info@schlaf-im-stroh.ch, www.schlaf-im-stroh.ch www.strohtour.ch (Svizzera orientale), www.strohtouren.ch (Svizzera centrale)
 - Riservazioni: direttamente presso gli offerenti
- L'associazione tourisme-rural.ch fondata da Agora, l'organizzazione delle associazioni di contadini della Svizzera romanda, offre possibilità di pernottamento in campagna, non necessariamente in fattoria, in Svizzera romanda, in Ticino e „presto« anche nella Svizzera tedesca.
 - Contatto: tourismes-rural.ch/laendlicher-tourismus.ch, Avenue des Jordils 3, 1006 Lausanne, Tel. 021 619 44 37, e-mail info@tourisme-rural.ch, www.tourisme-rural.ch (senza trattino questo indirizzo porta all'associazione «Tourisme rural en Valais», che non ha niente a che vedere con tourisme-rural.ch ... L'associazione romanda che ha progetti in tutta la Svizzera sta cercando di assicurarsi anche l'indirizzo senza trattino.)
 - Riservazioni: direttamente presso gli offerenti
 - Altri indirizzi internet
 - www.landwirtschaft.ch (sito dell'Unione svizzera dei contadini),
 - www.knospehof.ch. L'offerta agrituristicamente non è ancora elencata separatamente.

Wy/mb



Foto: Thurgau Tourismus

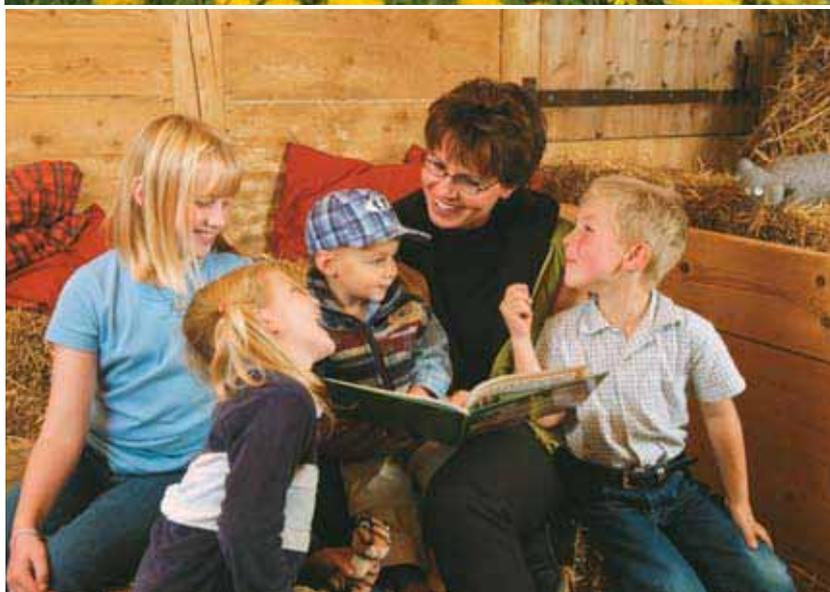


Foto: «schlaf im Stroh»

«Dormire sulla paglia» non offre solo un giaciglio sulla paglia ma anche, per esempio, del- le gite in bicicletta o a piedi da un'azienda all'altra.

una collaborazione con gli enti turistici. Infine l'agriturismo necessiterebbe di maggior peso anche in politica. Per SAB sono esemplari i Cantoni Vallese e Ticino che hanno emanato basi legali per promuovere l'agriturismo.

Un ulteriore punto che impedisce lo sviluppo dell'agriturismo secondo Egger è la lenta messa in atto da parte dei Cantoni delle attuali disposizioni meno severe in materia di pianificazione del territorio. La recente revisione dell'autunno 2007 a suo dire non è ancora stata messa veramente in atto in tutti i Cantoni.

Ciò concerne soprattutto l'ampliamento di appartamenti; i Cantoni hanno meno influsso diretto sulle altre disposizioni entrate in vigore il 1° settembre dello scorso anno – possibilità d'impiego di personale anche per un'attività accessoria come l'agriturismo; nessun obbligo di dimostrare che è necessario un reddito supplementare.

Contributi federali come incentivo

Primi sforzi sono visibili almeno per quanto riguarda la piattaforma nazionale. Dato che la Confederazione mette a disposizione fondi per l'agriturismo nel quadro delle misure per la promozione dello smercio ma che intende versarli solo a una piattaforma comune, i tre maggiori offerenti si sono riuniti per formare una tale piattaforma sotto la responsabilità dell'Unione svizzera dei contadini USC.

Con i soldi della Confederazione – la domanda di finanziamento è stata inoltrata ma non ancora approvata – si vuole mettere in piedi un sito internet comune in collaborazione con Svizzera turismo, spiega Julia Zuberbühler dell'USC che coordina la piattaforma. È prevista anche la presenza comune alle fiere, sotto il mantello della campagna di base «Grazie, contadini svizzeri», per esempio all'OLMA 2009. Zuberbühler condivide l'opinione di SAB, secondo cui per quanto riguarda l'agriturismo esiste un enorme potenziale e che a lungo termine sarebbe ragionevole un'organizzazione nazionale unitaria per l'agriturismo, come è il caso in Austria (vedi riquadro). «Ci vuole ancora parecchio tempo» conclude. La collaborazione con le organizzazioni infatti non è sempre semplice.

Esigenze nei confronti della politica

Rita Barth, direttrice di «Vacanze in fattoria» è «delusa» dello studio SAB. Secondo lei non si apprezza abbastanza tutto quello



Le offerte agrituristiche comprendono anche corsi di creatività, gite in carrozza, percorsi erboristici, oasi di benessere... Numerose famiglie comunque scelgono le vacanze in fattoria soprattutto per il contatto diretto con gli animali. Più di un ragazzo ha così scoperto

che è già stato raggiunto nel settore dell'agriturismo. Il problema non è la scarsa collaborazione bensì il fatto che non vi sono abbastanza offerenti. È compito della legge sulla pianificazione del territorio permettere lo sfruttamento di spazi abitativi per l'agriturismo ed è soprattutto necessario che l'agriturismo sia riconosciuto dalle autorità come ramo aziendale equivalente con rispettivo conteggio per unità standard di manodopera (USM). Solo allora sarà possibile ingrandire l'offerta e aumentare la cifra d'affari complessiva.

Già oggi è possibile trovare tutti gli offerenti su internet, il sito internet agrotourismus.ch infatti contiene i link per «Dormire sulla paglia» e «turismo-rurale.ch», afferma Barth. Questo sito però è

identico alla pagina web di «Vacanze in fattoria» e i link sono introvabili. Resa attenta a questo fatto, Barth spiega che è da attribuire a temporanei problemi tecnici. Lo studio SAB osserva a questo proposito che per i potenziali clienti è difficile farsi un'opinione sull'offerta in internet. Gli sforzi della nuova piattaforma invece vanno nella giusta direzione. «Sarebbe anche importante avere un logo unitario con standard di qualità unitari e trasparenti per le offerte agrituristiche» spiega il direttore di SAB Egger. In Austria il marchio «Urlaub» è ampiamente diffuso, in Germania, in Norvegia e in Alto Adige viene impiegato il «gallo rosso».

Il rapporto sull'agriturismo in Svizzera può essere scaricato in francese dal sito www.sab.ch

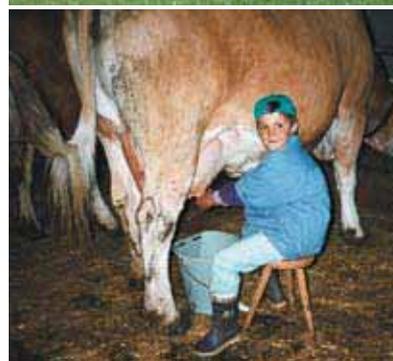
Roland Wyss-Aerni, LID

L'Austria dà l'esempio?

In Austria l'offerta e l'organizzazione dell'agriturismo è molto professionale. L'associazione nazionale «Urlaub am Bauernhof» è praticamente l'unica organizzazione fornitrice di servizi, conta 3200 membri che offrono complessivamente 38'000 letti. Nel 2005 sono stati registrati circa 4,2 milioni di pernottamenti. «Urlaub am Bauernhof» pubblica un catalogo nonché cataloghi speciali su diversi temi come «neonati & bambini», «disabili» o «cavalcare». Lo Stato e l'UE promuovono fortemente l'agriturismo. Ogni anno sono a disposizione 10 milioni di euro per il promuovimento in generale e 17 milioni per investimenti edili e tecnici.

Lo studio SAB osserva che a causa delle normative sulla pianificazione del territorio molto allentate in Austria, in alcuni luoghi l'importanza dell'ospitalità ha superato di gran lunga quella dell'agricoltura. Il che non sarebbe auspicabile in Svizzera.

wy



... da dove proviene il latte.

I delegati approvano le linee guida

93 delegati presenti all'assemblea dei delegati Bio Suisse del 12 novembre scorso hanno messo la parola fine all'intensa elaborazione di nuove linee direttive durata due anni. Dopo varie discussioni su singoli concetti gli sforzi del gruppo linee direttive sono stati premiati e la versione presentata è stata approvata all'unanimità e senza astensioni, incluse le linee guida per la politica dell'associazione e la modifica dello statuto resasi necessaria. «Abbiamo una sola visione: il Paese bio svizzero sostenibile», ha affermato il presidente Regina Fuhrer. «In futuro vogliamo una chiara gestione del marchio, nessuna Gemma nel canale discount. Presso Aldi si potranno senz'altro trovare patate bio, ma senza la Gemma». L'AD ha inoltre approvato il budget per il 2009 con un importo di 8,7 milioni di franchi e un'eccedenza preventivata di circa 6000 franchi. Un'istanza di modifica presentata

da Schwyzer Biobauern chiedente una riduzione lineare di 200 000 franchi è stata chiaramente respinta dall'assemblea.

Come ufficio di revisione è stata scelta la Trevision Treuhand und Revision AG. Gli attuali tre membri della commissione di gestione sono stati riconfermati per un ulteriore periodo di quattro anni: Jean-Marc Bovay di Démoret VD, Susanne Häfliger-Stäubli di Oberhof AG e Andreas Melchior di Andeer GR.

Bio Suisse deve promuovere la vendita diretta, ma non secondo l'istanza di Bio Ticino che voleva vincolare a questo scopo il dieci per cento delle spese pubblicitarie. Lo hanno deciso i delegati con una netta maggioranza. Il consiglio direttivo presenterà un piano di attuazione entro la prossima AD nella primavera 2009.

A ciascuna delle ultime due assemblee dei delegati è stata presentata una proposta di Biofarm mirante alla sem-

plicazione della burocrazia Swiss-GAP, riproposte in questa occasione. Si tratta di negoziare l'equivalenza delle direttive Bio Suisse con Swiss-GAP. Dopo che le negoziazioni con Coop hanno avuto buon esito, la delegazione ha subito un contraccolpo da Migros e dall'associazione Swiss-GAP e non ha raggiunto il risultato desiderato. Conclusione: Swiss-GAP vale anche per le aziende Gemma. Al più tardi a partire dall'1.1.2011 SwissGAP sarà necessaria per le forniture a Coop Migros. Un'ulteriore istanza di Biofarm chiedente nuove trattative più dure è stata respinta con 39 contro 19 voti.

Cv/als

**Normative:
nessun
invio postale
«automatico»**

Eroi e eroine on tour

Da marzo a ottobre le verdi roulettes di Bio Suisse hanno attraversato la Svizzera con gli eroi del mese della campagna pubblicitaria Bio Suisse «Eroi della natura». Anche quest'anno circa 20 000 persone interessate sono state intrattenute con attività stimolanti e divertenti. Hanno potuto dimostrare la loro destrezza nel concorso «mangia la metà», spremendo succo di mele o annusando erbe. Grazie alla collaborazione competente di bioagricoltori Gemma è stato possibile approfondire il contatto con i cittadini; nu-

merose interessanti conversazioni hanno contribuito ad approfondire le conoscenze relative all'agricoltura biologica.

Nel mese di febbraio 2009 le roulettes affronteranno la stagione invernale. Durante le vacanze di carnevale saranno stazionate in alcune note località sciistiche della Svizzera e sulle vette o presso le stazioni di partenza, per l'après-ski o vicino alle gondole, saranno offerte prelibatezze alpine Gemma. Restando fedeli al tema e alla stagione sarà possibile degustare raclette e fondue della regione che in parte si potrà anche acquistare. Le località saranno pubblicate prossimamente nell'agenda del sito www.knospehof.ch. Alle due roulettes verdi se ne è aggiunta una terza: è stazionata nella «Sonnenstube» Ticino ed è a disposizione dei bioagricoltori Gemma ticinesi. Come le due altre, anche sulla nuova roulotte le scritte sono in due lingue: un lato in italiano e l'altro in tedesco. La roulotte può in tal modo essere impiegata anche nel Canton Grigioni e in Vallese.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni vogliate rivolgervi a Flavia Müller, tel. 061 385 96 51, e-mail flavia.mueller@bio-suisse.ch

Il consiglio direttivo di Bio Suisse ha deciso di non inviare per posta le direttive e le norme valide per il 2009. Ciò permette di risparmiare importanti spese postali e amministrative. Le normative possono essere scaricate interamente dal sito internet di Bio Suisse www.bio-suisse.ch nonché da www.bioaktuell.ch. Coloro che preferiscono le direttive e le norme in forma cartacea possono ordinarle gratuitamente presso Bio Suisse: tel. 061 385 96 10 o tramite e-mail bio@bio-suisse.ch.

L'elenco delle sostanze ausiliarie 2009 sarà inviato assieme al numero di febbraio di bioattualità. Alla presente edizione è allegato il promemoria «Novità in agricoltura biologica nel 2009» che contiene tutte le principali modifiche nelle direttive, nelle norme e nelle norme di attuazione. Le novità che riguardano il foraggiamento sono spiegate in modo particolarmente esaustivo.

Su richiesta delle organizzazioni associate Bio Suisse offre manifestazioni informative sulle novità nelle normative. In caso di interesse, le organizzazioni associate possono annunciarsi presso il segretario centrale di Bio Suisse.

Beatrice Scheurer-Moser, Bio Suisse



Prossimamente nelle località sciistiche e in Ticino; tappa della roulotte degli «Eroi della natura» a Coira.

Premio di promozione: agricoltura contrattuale in Svizzera romanda

Quest'anno il Premio di promozione Bio Suisse è stato assegnato alla Federazione romanda dell'agricoltura contrattuale di prossimità FRACP. Secondo la giuria questa forma all'avanguardia della commercializzazione diretta presenta diverse soluzioni possibili per le attuali sfide in agricoltura: si basa sulla sovranità alimentare, promuove la sostenibilità e il commercio equo.

Claude Mudry, presidente della FRACP (Fédération romande de l'agriculture contractuelle de proximité), fondata nella primavera 2008, ha ricevuto il premio e il certificato all'assemblea dei delegati Bio Suisse del 12 novembre scorso dalle mani di Maya Graf (consigliera nazionale Verdi/BL, bioagricoltrice). Il premio dotato di 5'000 franchi quest'anno è stato assegnato per la terza volta. Con questo premio in denaro Bio Suisse promuove progetti innovativi e sostenibili dell'agricoltura biologica svizzera.

L'agricoltura contrattuale ha una lunga tradizione nella Svizzera romanda. L'idea è seducente e semplicissima: il produttore e il cliente stipulano un contratto che fissa a quale prezzo e con quale frequenza il cliente acquista generi alimentari. Questa forma particolare della vendita diretta garantisce sia al cliente che al bioagricoltore un prezzo stabilito in precedenza per



Riconoscimento per l'innovazione nei rapporti consumatori-produttori: Susanne Rothenbacher (Schweizer Familie, membro della giuria), Nicolas Bezençon (Uniterre), Claude Mudry (presidente FRACP), Maya Graf (presidente della giuria), Markus Arbenz (Bio Suisse, membro della giuria).

Commercianti di foraggio grezzo: aggiunte

Nel bollettino bioattualità 9/08 abbiamo pubblicato un elenco dei commercianti di foraggio grezzo con licenza Bio Suisse. A questo elenco vanno aggiunti i seguenti indirizzi:

a) Queste ditte hanno ottenuto la licenza:

AGRO-Center, Malters AG,
Zeughausstrasse 5, 6102 Malters, tel.
041 499 90 50, fax 041 499 90 59
Bartholdi Pellets AG, Höhrain, 9565
Schmidshof, tel. 071 651 13 38, fax
071 651 13 16

b) Anche questo mulino con licenza Bio Suisse commercia in foraggio grezzo rispettivamente in prodotti simili:
Felix Jordi AG, Steinenmühle, 3534
Signau, tel. 034 497 75 75, fax 0 34
497 75 70

L'elenco dei commercianti di foraggio grezzo con licenza Bio Suisse viene regolarmente aggiornato sul sito www.bio-suisse.ch sotto [documentazione> agricoltura> informazioni generali](#) nonché su www.bioaktuell.ch.

prodotti stagionali, regionali e esenti da organismi geneticamente modificati.

Ricerca di soluzioni nei tempi del libero scambio

La FRACP riunisce 19 iniziative di tutti i Cantoni romandi che spaziano dalla piccola azienda familiare a grandi cooperative - tutte hanno stipulato un contratto con i propri clienti tra i quali vi sono numerose famiglie. La FRACP stima che in Svizzera romanda circa 7500 persone, pari allo 0,5 % della popolazione, acquista una gran parte delle derrate alimentari tramite l'agricoltura contrattuale. Uniterre, il sindacato agricolo della Svizzera romanda tira i fili. Ha sviluppato numerose iniziative attualmente attive e ne ha già nuove in vista. Si occupa pure del segretariato della FRACP.

La giuria si è lasciata convincere dal progetto romando: «Offre soluzioni a diverse questioni impellenti dell'agricoltura» ha spiegato la presidente della giuria Maya Graf. «Crea prossimità tra i contadini e i consumatori, è la dimostrazione della sovranità alimentare, promuove la biodiversità, la sostenibilità e il commercio equo.» Il che per i contadini svizzeri è di grande importanza soprattutto dopo un eventuale accordo di libero scambio

I responsabili della FRACP impiegheranno i soldi del premio per promozioni come la creazione di un sito internet. Affinché l'idea - piano ma sicuro - possa affermarsi anche nella Svizzera tedesca.

Jacqueline Forster-Zigerli, Bio Suisse

«A volte ho lavorato troppo»

Nel 1998 Niklaus Wynistorf ha fondato assieme a quattro bioagricoltori la ditta di controllo e certificazione Bio Test Agro (BTA). Ora il direttore intende ritirarsi, entro un anno il suo successore dovrebbe essere introdotto.

Ripensi con malinconia agli ultimi dieci anni passati presso BTA, adesso che ti stai avvicinando alla fine della tua carriera?

È stato un periodo molto interessante e anche intenso. È ideale poter cedere un incarico quando tutto funziona per il meglio. Abbiamo un team motivato e attivamente coinvolto che ha contribuito a superare i tempi difficili. Da solo non ce l'avrei mai fatta...

Verso l'esterno la BTA dà l'impressione di essere un one-man-show

È una falsa impressione. È però vero che sono stato io la forza trainante. Qualcuno deve pur presentarsi in pubblico. Non ho però mai avuto l'impressione di farlo da

solo. Il consiglio d'amministrazione ha sempre preso le decisioni importanti in comune. È sempre stato al corrente, anche per quanto riguarda le questioni operative, ed ha quindi sempre avuto la competenza di decidere.

Rimani membro del consiglio di amministrazione?

Per intanto sì. A medio termine vorrei però dimettermi.

In questi dieci anni hai messo in piedi un'organizzazione di controllo, sei riuscito a consolidarla nel movimento bio e ti sei conquistato il diritto di certificare la Gemma. Ti ritiri adesso perché hai raggiunto tutti gli obiettivi?

Beh, ci sono sempre nuove sfide, per esempio il controllo della trasformazione che stiamo ora affrontando. Ma è vero, la fase di sviluppo è passata ...

... e adesso non è più interessante per te?

Continua certamente a essere interessante e non mi è facile sgomberare il mio posto. È stato un momento speciale quando ho spedito l'inserzione per la ricerca del mio successore. Adesso a 52 anni è giunto il momento di decidere se continuare fino al pensionamento oppure rimettere in altre mani quanto creato. Ho detto sin dall'inizio che non volevo andare in pensione partendo dalla BTA.

bioattualità

La rivista del movimento bio. 10 volte all'anno (all'inizio di ogni mese, salvo agosto e gennaio).

Editore: FiBL e Bio Suisse



abo

Tagliando di ordinazione

Desidero abbonare «bioattualità». Dieci edizioni mi costano fr. 49.- (estero 59.-)

Nome e cognome

Indirizzo

CAP/Luogo

Data

Firma

Sei giovane abbastanza per intraprendere qualche cosa di nuovo.

A medio termine forse sì.

Intravedi già un nuovo compito all'orizzonte?

No, e non intendo nemmeno passare subito da un lavoro all'altro. Negli scorsi dieci anni a volte ho lavorato troppo – ho trascurato altre cose, sia in azienda che nella vita privata. Ora però si liberano delle capacità e forse saranno possibili anche delle vacanze un po' più lunghe. A breve termine vorrei organizzare bene il trapasso. Anche per questo ci concediamo del tempo.

Quanto tempo?

In consiglio di amministrazione ci siamo detti che questo processo dovrebbe essere concluso dopo circa un anno. Questo è l'obiettivo. L'ideale sarebbe se il nuovo direttore potesse iniziare in primavera. Ma se ci vuole più tempo pazienza. Non abbiamo premura.

Tu riunisci in una sola persona competenza professionale, un passato contadino, istinto per gli affari e parecchia testardaggine. Nel contempo è questo il segreto del successo di BTA. Oltre a te esistono altre persone che riuniscono tutti questi attributi? Oppure il nuovo direttore darà anche una nuova impronta alla ditta?

Vorremmo che i nostri valori fondamentali fossero mantenuti, soprattutto la stima nei confronti dei nostri clienti e collaboratori. Se però un altro team direttivo fisserà altre priorità e vorrà condurre la ditta in altro modo deve poterlo fare. È molto importante che la ditta possa svilupparsi ulteriormente.

Dopo la fondazione di BTA il numero di aziende da essa controllate è aumentato rapidamente. Da qualche anno è più o meno costante a 1300 aziende. Quali sono secondo te le prospettive di BTA?

Abbiamo impiegato i primi cinque, sei anni per crearci la clientela, da allora ci troviamo in fase di consolidamento. Tuttavia abbiamo avuto una leggera crescita anche con il mercato globale in flessione - senza investire molto in pubblicità. A medio termine vedo un potenziale di crescita nel settore dell'industria artigianale di trasformazione. Per queste piccole aziende di trasformazione i controlli e le certificazioni sono semplicemente troppo cari ed è là che intendiamo intervenire. Si tratta anche di sviluppare lo smercio, è certamente ragionevole che queste aziende continui-



Foto: Ruben Wytenbach

Niklaus Wynistorf, tuttora direttore di BTA: «È vero, la fase di sviluppo è superata».

no ad occuparsi della trasformazione bio in modo che alla fine non producano prodotti bio solo Emmi e Bell.

Che cosa ne sarebbe oggi di BTA senza l'apertura della certificazione Gemma?

È una domanda speculativa e pertanto è difficile dare una risposta. Nel settore

Ordinanza Bio avremmo potuto continuare a lavorare, globalmente però avremmo dovuto ridurre. È interessante che oggi in tutto il movimento bio nessuno più dire con precisione perché ci si è opposti così ostinatamente all'apertura della certificazione.

Intervista: Alfred Schädeli

Non è stata riconosciuta la gravità della situazione

In merito alla lettera «Uno sguardo riconfortante indietro» di Ernst Frischknecht, *bioattualità* no. 8, ottobre 08

» Essenzialmente sono d'accordo con quanto scrive Ernst Frischknecht nella sua lettera. Non può essere che sia trasportata una quantità eccessiva di granoturco e cereali nelle regioni di montagna per produrre latte bio. Tuttavia, in vista delle future sfide come l'obbligo di stabulazione libera, il taglio dei contributi di declività, dei contributi per la detenzione di animali in condizioni difficili di produzione, dei contributi per l'agricoltura biologica ecc. diventa sempre più difficile, soprattutto per l'agricoltura di montagna, produrre in modo da coprire i costi. Chi con molta leggerezza dice: «...è possibile produrre latte senza problemi, con successo e senza l'acquisto di foderaggio» non si è reso conto della gravità della situazione.

Hansjürg Fahmi, Oberthal BE

Nessun libero scambio senza protezione degli standard

» I sindacati danno l'esempio a noi contadini: sin dall'inizio hanno subordinato il sì a favore della libera circolazione delle persone alla protezione efficace dal dumping salariale. La sola consapevolezza della qualità della manodopera svizzera non è bastata. I sindacati hanno impedito una spirale negativa sociale sia qui che all'estero. Questa stabilità è irrinunciabile per una sana economia.

Attualmente la «strategia sì, ma» relativa all'accordo di libero scambio tra la Svizzera e l'UE (ALSA), essenzialmente condivisa dal consiglio direttivo di Bio Suisse e IP-Suisse, è messa fortemente sotto pressione dalla base rurale. Non vi è quasi ombra di dubbio: se alla strategia della qualità propagandata non sarà conferita sufficiente grinta, all'AD Bio Suisse nella primavera 2009 una chiara maggioranza giustamente richiamerà la direzione e la obbligherà a aderire alla strategia di principio del no dell'USC. Ciò avrebbe per conseguenza un effetto domino e la Comunità di interesse per il settore agroalimentare (CISA) si ritroverebbe ben presto senza la rappresentanza dei contadini e diventerebbe insignificante. Gli altri membri di CISA, in particolare Coop, Migros, Emmi, Nestlé e le organizzazioni per la protezione dei consumatori devono davvero rendersene conto. Non è però necessario arrivare a questo punto. La prova è stata fornita a più riprese: il libero scambio senza regole minime equivale a una folle corsa nel vuoto. Gli operatori del mercato sono costretti ad adeguarsi agli standard minimi sociali, ecologici e per il ben(mal)essere degli animali. Si tratta di invertire questo principio autodistruttivo, in tal caso il libero scambio può diventare un fiorente commercio equo. L'articolo III del GATT (parte dell'accordo OMC) recita che gli importatori non vanno trattati peggio degli indigeni. Nell'argomento a contrario ciò significa in fondo che le regole che valgono per gli indigeni devono valere anche per gli stranieri ed ecco che gli operatori del mercato devono orientarsi agli standard più elevati. È così semplice. Ci vuole solo un po' di volontà politica. Per la strategia della qualità dell'alleanza agricola occorre quindi il seguente chiaro requisito supplementare: i prodotti importati devono adempiere tutti gli standard di legge indigeni minimi,



altrimenti saranno rimosse imposte di equivalenza rispettivamente di congruaggio. Queste imposte saranno applicate in comune dall'UE e dalla Svizzera per

a d e - guare verso l'alto gli standard in collaborazione con i sindacati e le organizzazioni per l'ambiente, la protezione degli animali e dei contadini. Una simile disposizione può essere definita mediante un accordo settoriale con la possibilità dell'obbligatorietà generale o anche come parte dell'accordo di libero scambio. Senza questa rivendicazione supplementare, che deve essere adottata anche da CISA, anch'io all'AD nella primavera 2009 voterò no.

Felix Lang, Rohr b. Olten SO, copresidente Bio Nordwestschweiz, presidente Associazione piccoli contadini VKMB

Autogol o come Bio Suisse sta lentamente vendendo l'anima

» All'inizio ci si è piegati davanti al latte UHT; la mutilazione degli animali (nessun divieto di decorazione) è tollerata. Ora ci si siede attorno a un tavolo - senza far votare i biodelegati - assieme a Nestlé («Non è possibile nutrire il pianeta senza organismi geneticamente modificati», Peter Brabeck, 23 giugno 2008) per propagandare il «libero scambio sì, ma». Ci vuole un'ingenuità quasi illimitata e incompetenza politica per non riconoscere la forza simbolica di questo quadro - Bio Suisse assieme al gigante senza scrupoli Nestlé! La diffidenza avrebbe dovuto nascere al più tardi quando un simile gigante mondiale si è impegnato a favore del libero scambio. La sensibilità biologica sembra aver abbandonato la direzione bio (inclusa VKMB di Herbert Karch). O forse qualcuno crede davvero che si possano influenzare con «buoni consigli» simili gruppi quotati in borsa? Che cosa ne sarà della sostenibilità e del ciclo chiuso se ancora più «uova bio» dalla Polonia, «carne di vitello bio» dall'Ungheria e «insalata bio» dal Portogallo riempiranno gli scaffali svizzeri? Non sembra preoccupare la direzione di Bio Suisse il fatto che il libero scambio con l'UE - che nota bene non è voluto da Dio - comporti maggior traffico e quindi un aumento massiccio

IMPRESSUM

bioattualità



anno 17

Pubblicazione 10 volte all'anno (all'inizio di ogni mese, salvo agosto e gennaio); durata dell'abbonamento un anno civile, disdetta per la fine di dicembre

Destinatari aziende di produzione e di trasformazione Bio Suisse

Editore FiBL, Istituto di ricerche dell'agricoltura biologica, Ackerstrasse, casella postale, 5070 Frick, telefono +41 (0)62 865 72 72, fax +41 (0)62 865 72 73, www.fibl.org

BIO SUISSE (Vereinigung Schweizer Biolandbau-Organisationen), Margarethenstrasse 87, 4053 Basel, telefono +41 (0)61 385 96 10, fax +41 (0)61 385 96 11, www.bio-suisse.ch

Redazione Alfred Schädeli, Markus Bär, Thomas Alföldi (FiBL); Jacqueline Forster, Christian Voegeli (Bio Suisse); bioaktuell@fibl.org

Traduzione Regula van den Berge, 6648 Minusio

Layout Daniel Gorba

Stampa Brogle Druck SA, casella postale, 5073 Gipf-Oberfrick, telefono +41 (0) 62 865 10 30

Inserzione Erika Bayer, FiBL, casella postale, 5070 Frick, telefono 062 865 72 00, fax 062 865 72 73, e-mail erika.bayer@fibl.org

delle emissioni di CO2. Fino ad oggi in ogni caso non ho sentito parlare di un ecobilancio per prodotti bio... Per non parlare poi delle ripercussioni negative per la maggioranza di noi contadini. I pochi che approfitterebbero del libero scambio non sono in nessun rapporto con i perdenti. Sarebbe democrazia questa? A proposito: la globalizzazione ci ha portato la malattia della lingua blu – il libero scambio si occuperà della distribuzione capillare in tutta l'Europa.

Daniel Wismer, bioribelle, Embd VS

Strategia della qualità – un documento senza classe

» La critica fondamentale rivolta al documento Bio Suisse concerne il fatto che gli argomenti addotti non concernono il punto di vista dell'agricoltura biologica. Bio Suisse motiva il suo «sì, ma» con la corrente ideologia del mercato. L'obiettivo prescritto della presa di posizione è l'adeguamento dell'agricoltura all'economia. Un approccio sostenibile invece consisterebbe nel rappresentare l'agricoltura biologica come misura della gestione sostenibile, nella formulazione di un'altra organizzazione del mercato come fondamento per la garanzia della gestione (vedi diversi autori come Binswanger, Herrmannstorfer, Steppacher, Moser).

Il documento di strategia è smascherante in quanto contiene inconciliabilità, che dal punto di vista agricolo semplicemente non sono concepibili. Qui di seguito vorrei mettere in evidenza solo tre contraddizioni contenute nel documento di strategia.

1. La produzione vegetale non figura né negli esempi né nel testo. Un'agricoltura sostenibile non può rinunciare alla produzione vegetale. Se la via tracciata si limita a dimostrare che i prodotti di nicchia della produzione di formaggio in rappresentanza per l'intera «strategia della qualità agricoltura svizzera», è segno che gli autori si rendono la cosa troppo facile. Per definizione i prodotti di nicchia esistono solo dove vi è una produzione generale ed è di questa che si tratta nel libero scambio nel settore

agroalimentare. Le richieste rivolte alla Confederazione di impegnarsi a favore di una strategia della qualità saranno senz'altro benintenzionate, ma occorre chiedersi da quando in qua la Confederazione è luogo di innovazione per l'agricoltura biologica? (Citazione dalla presa di posizione: «...ci aspettiamo dal ministro dell'agricoltura una chiara direzione.»)

2. Citazione tratta dalla presa di posizione: «Con questa «strategia della qualità agricoltura svizzera» si perseguono gli standard più elevati affinché i nostri contadini rimangano competitivi e concorrenziali e possano produrre specialità inconfondibili.» La verità è che Bio Suisse importa alimentari di qualità Gemma soprattutto nel settore vegetale (oltre il 70 per cento per quanto riguarda i cereali). Queste aziende all'estero adempiono i criteri di qualità richiesti – rimane da chiedersi che cosa dovrebbe esserci di svizzero?
3. Le banche svizzere e l'industria orologiera e metallurgica svizzera dovrebbero essere dei modelli per l'agricoltura svizzera; un filo rosso che attraversa l'intera presa di posizione. Questa immagine può funzionare, ma a guardare bene questi «idoli» si rivelano piuttosto dei progetti di una controimmagine di quanto si auspica per l'agricoltura svizzera.

- a) Mettere in rilievo le banche svizzere come esempio di qualità è un fatto che viene disqualificato dalla realtà. L'attuale sviluppo in questo settore parla da sé e mostra in modo esemplare quali danni provoca il mero insegnamento del libero mercato. Al più tardi a questo punto il consiglio direttivo dovrebbe fermarsi e chiedersi: la strategia scelta potrà davvero affermarsi in futuro? A me sembra che l'esempio non è solo scelto male ma è addirittura dannoso per l'immagine della Gemma.

- b) La disposizione secondo cui almeno il 50 per cento del valore aggiunto di un orologio deve essere

conseguito in Svizzera affinché l'orologio possa recare la menzione swiss made è smascherante.

Nel rapporto tra i salari in Svizzera e quelli nei Paesi a bassi salari asiatici ciò significa che solitamente in Svizzera viene eseguita solo una minima parte del lavoro

per la fabbricazione di un orologio swiss made. La maggior parte del lavoro viene eseguita all'estero. Per l'agricoltura questo non è pensabile: o il latte, i cereali o la verdura sono prodotti su suolo svizzero oppure no. La discussione attuale sulla «swissness» dimostra appunto che l'industria vuole tutt'altre normative per la «provenienza svizzera» di quelle che sarebbero necessarie per l'agricoltura.

Invece di orientarsi agli ideologi di mercato che nell'attuale crisi finanziaria resterebbero scioccati dalla realtà, il consiglio direttivo farebbe bene a concentrarsi sul peculiarissimo approccio al biologico e a considerare l'agricoltura il fondamento della gestione. Questo sarebbe il passo coraggioso e convinto di cui gli autori scrivono nella presa di posizione. Nella crisi attuale l'economia e addirittura le banche desiderano ardentemente una formazione chartistica, ma anche se Bio Suisse dovesse rifiutare questo approccio e dedicarsi alla fraseologia del libero mercato, perderebbe la possibilità del suo influsso veramente pragmatico.

Bertrand Bollag, agricoltore,
Wisechen, Diegten BL



Festeggiate con noi:
20 anni di BioFach!

Norimberga, Germania
19 – 22.2.2009



BioFach 2009

Salone Mondiale per
Prodotti Biologici

Qui s'incontra il mondo
del biologico

www.biofach.com

Ente organizzatore
NürnbergMesse
visitorservice@
nuernbergmesse.de

Accesso riservato solo
ai visitatori professionali

Informazioni
Handelskammer
Deutschland-Schweiz
Tel +41 (0) 44.2 83 61 75
Fax +41 (0) 44.2 83 61 00
suisse@nuernbergmesse.com

Ente patrocinatore
del BioFach



International Federation of Organic
Agriculture Movements

Chi cerca trova!
www.ask-BioFach.com

NÜRNBERG MESSE

L'agricoltura biologica prospera! Qui preparate il terreno per raccogliere i frutti migliori!

- **Promettente:** il numero degli attori del biologico è in aumento... con loro cresce anche la richiesta di alimenti bio
- **Interessante:** al BioFach scoprirete tutto quanto c'è da sapere sugli articoli per le aziende agricole e la commercializzazione
- **Internazionale:** oltre 2.900 espositori* con una proposta mondiale di prodotti biologici in qualità certificata
- **Attualissimo:** esperienze e prospettive nell'agricoltura ecologica... scambio di informazioni da esperti per esperti al congresso

*(per il binomio fieristico BioFach e Vivaness)

AZB
CH-5070 Frick

PP Journal
CH-5070 Frick

Si prega di notificare ogni cambiamento d'indirizzo



Mühle Rytz AG

Agrarhandel und Bioprodukte

Il vostro partner BIO

Iso-vitmin®

Sale minerale per aziende BIO

- 8732 Universal Natura, perlato equilibrato
- 8733 Universal Natura, granulato equilibrato
- 8735 Magvit Natura, con 12 % Magnesio
- 8736 Calphomag Natura, perlato, ricco in Fosforo
- 8737 Calphomag Natura, granulato, ricco in Fosforo

Secchi e blocchi da leccare

- 8738 Secchi da leccare Natura, con 6% Magnesio
- 8720 Blocchi da leccare, con 60mg/kg Selenio
- 8721 Blocchi da leccare, 17 % Calcio, 6 % Fosforo

Nuovo prodotto

- 8740 Blocchi di sale da leccare con Selenio

Mühle Rytz AG, 3206 Biberen
Tel. 031 754 50 00, mail@muehlerytz.ch
www.muehlerytz.ch

Il vostro
consulente ticinese
Lorenzo Frigerio
6986 Novaggio
079 623 06 22



PROVIMI KLIBA

